

Alto Adige: le valli

di Mario Ristori

62

Geograficamente meno estese, meno conosciute e di conseguenza, fortuna per loro, più naturali, genuine e gelose delle loro tradizioni



AD escludere ogni e qualsiasi frainteso, precisiamo subito che per “minori” non intendiamo assolutamente quelle valli alle quali manca qualcosa per competere alla pari con altre, almeno dal punto di vista delle bellezze naturali, ma quelle che, fuori dai grossi flussi turistici nazionali ed internazionali, sono rimaste, nel loro essere anche geograficamente meno estese, meno conosciute e di conseguenza, fortuna per loro, più naturali, genuine e gelose delle loro tradizioni, usi e costumi.

Sono questi, posti dove la vita scorre a ritmi molto più lenti rispetto ad altri, ritmi dettati o imposti dalle stagioni, dall'orografia dei luoghi, dalle tradizioni che resistono all'invasione della tecnologia dei mass media e da un certo tipo di mentalità e cultura tipicamente montanara che fa sì che le persone siano più chiuse in se stesse, meno propense al futile e all'effimero, più predisposte a tutta una serie di attività anche manuali che si perdono nella notte dei tempi.

Gente che non dimentica le proprie radici, che conserva e preserva le tradizioni così come cerca di salvaguardare l'ambiente in cui vive.

La terza cascata a Riva di Tures